

Carta antropologica illustrata del nuovo tribalismo suburbano

Esempio n. 7: La Tribù dei Volavelisti

Specie: Avis Paraplaegicus (volgare: O la va o la spacca)

Collocazione geografica: il volavelista vive esclusivamente nei vortici e mulinelli creati dal vento, laddove questi assumono la connotazione dell'intemperie o della tromba d'aria dalla cui vigoria il membro di questa tribù rimane talmente rapito, da non staccarsene mai più; è suggestivo immaginare che ogni bufera, ogni ciclone ed ogni tornado racchiuda nel proprio cuore qualche volavelista un po' pazzo e un po' innamorato.

Origini storiche: forse molti penseranno che il capostipite di questa tribù sia il conosciutissimo Icaro, ma gli storici più attenti hanno stabilito che il primissimo caso di volavelista risalga, ancora più indietro, ad un certo Lucifero, (fig.

(Parte IV)

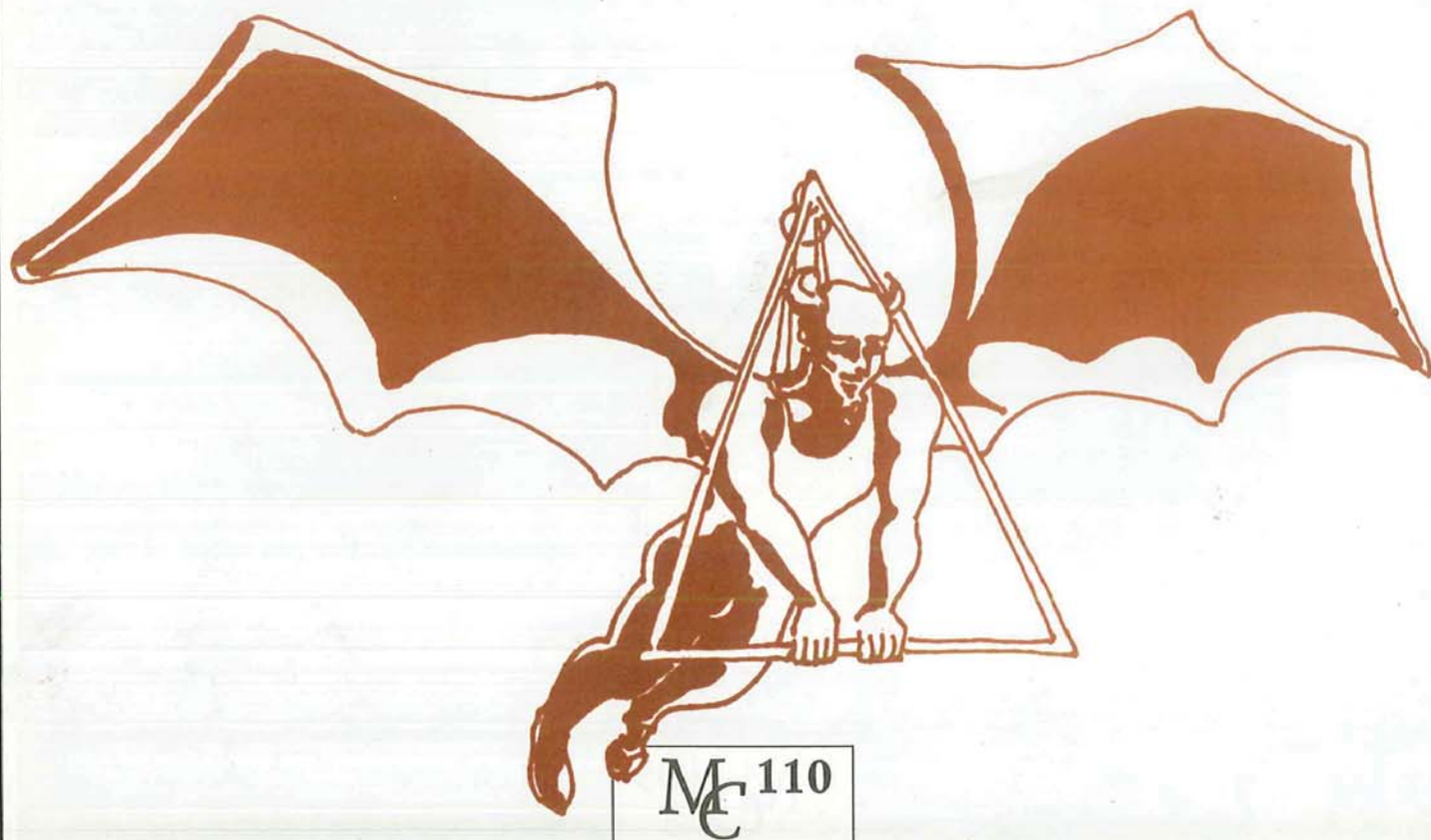
a cura di
ALESSANDRO CASADIO

10) lussuoso angelo del paradiso, precipitato rovinosamente fino all'inferno, per cause ancora da accertare; questo spiega anche l'origine del diabolico marchingegno cerebrale, che spinge una per-

sona, apparentemente normale, a gettarsi giù da una rupe attaccato ad un deltaplano.

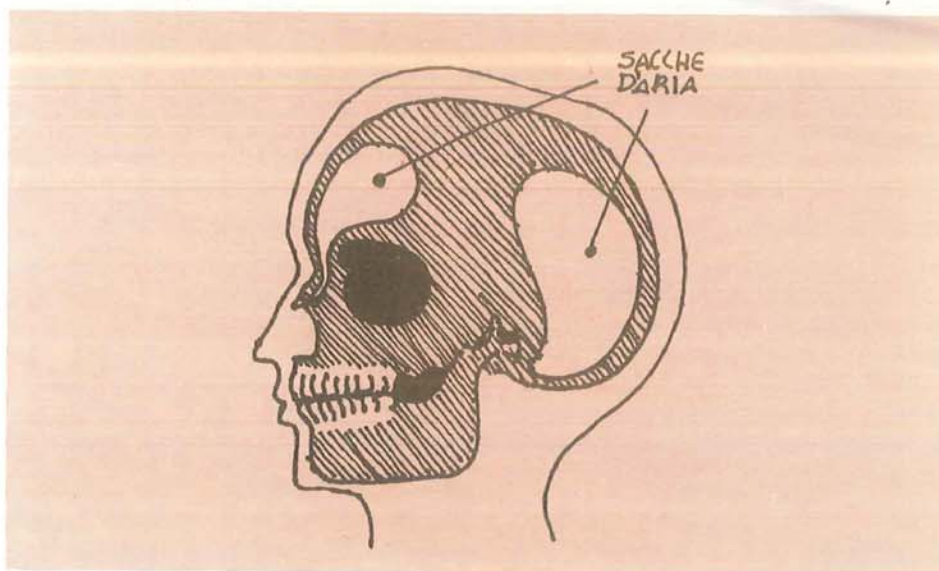
Caratteristiche fisiche: l'appartenente a questa tribù è una persona molto agile, caratteristica che gli permette di rimanere abbarbicato al deltaplano fino a quando questo si libra nell'aria, di cadere nel modo più congeniale allorquando il medesimo deltaplano decide di farla finita, limitando le conseguenze a semplici fratture multiple, e gli permette, infine, di risalire la china nell'inconsciente istintivo desiderio di riprovarci ancora.

Attitudini comportamentali: la grande familiarità del volavelista con correnti ascensionali e vortici d'aria lo rende persona indistruttibile e capace di barcamenarsi anche nel più pericoloso grande mulinello della vita, anche se la preca-



rietà della sua esistenza, lo spinge talvolta all'astrazione sia in senso metaforico che in senso proprio; alla base di questo comportamento esiste un'anima romantica di sperduto viaggiatore alla ricerca di se stesso.

Mutazioni genetiche: la necessità di avere un corpo sempre più leggero, che non condizioni negativamente in fase di volo, ha favorito lo sviluppo di interstizi d'aria all'interno della struttura ossea; questo fenomeno, se da un lato ha agevolato la pratica del volo libero, dall'altro canto ha creato qualche problema, in quanto alcune di queste sacche si sono formate all'interno della scatola cranica, generando un vuoto pericoloso (fig. 11).



Esempio n. 8: La Tribù degli Indicatori di strade agli autisti

Specie: Quadriviorum depistator (volgare: Non si può sbagliare!)

Collocazione geografica: l'indicatore di strade vive nei grossi centri urbani, proliferando particolarmente laddove la se-

no affidati incarichi secondari: dislocati nella rete viaria di collegamento, dove non c'è un cane, essi impediscono ai malcapitati di passaggio il rientro nel centro urbano, impedendo, così, pericolosi ingorghi.

Origini storiche: l'Italia basa gran parte della sua economia sul turismo, que-

sto fatto genera una duplice conseguenza: l'opportunità di far visitare le bellezze storico-artistiche presenti in gran numero nel nostro territorio, comprese quelle meno conosciute, e la necessità di garantire un costante traffico veicolare, anche nelle ore notturne, per la realizzazione di quelle splendide cartoline illustrate con fantasmagorici giochi di luce, ottenuti con i fari delle auto che ancora cercano la propria destinazione.

Caratteristiche fisiche: solitamente ben piantato, l'appartenente a questa tribù è totalmente privo di difetti o anomalie fisiche, e, soprattutto, presenta tratti somatici del volto che lo qualificano come persona moderna, intelligente e sempre all'altezza della situazione.

Attitudini comportamentali: l'indicatore di strade adotta qualsiasi espediente pur di accattivarsi la fiducia dell'automobilista: potrà essere la naturalezza con la quale scrolla la cenere della sigaretta, potrà essere la millantata familiarità con la quale descrive il percorso, ma più di tutto, ciò che ammalia letteralmente l'autista, è l'accanimento altruistico adottato dal depistatore nell'essere d'aiuto, che lo spinge, in alcuni casi, ad offrirsi di accompagnare di persona gli autisti smarriti.

Mutazioni genetiche: la perseverante abitudine degli appartenenti a questa tribù di confondere la destra con la sinistra, ha generato una mutazione genetica degli arti superiori omologandoli ad un unico modello ambidestro; il tronco, inoltre, completamente snodato sui fianchi, permette una rotazione delle spalle di 360 gradi, caratteristica che, sommata a quella precedente, garantisce un notevole mulinello di braccia indicatrici, elemento base dell'azione di un indicatore di strade (fig. 12).



gnale stradale è particolarmente chiara ed inequivocabile: in tal modo, egli ha buon gioco nella sua minuziosa opera di depistaggio, perpetrata ai danni dell'automobilista; ai più anziani della tribù, o a quelli in giovane età, vengo-